RECOARO

E LE DIFFERENTI

SUE ACQUE MINERALI

Istruzione

MEDICO-PRATICA

DI

VALERIANO-LUIGI BRERA

M. C. D.

Consigliere di Governo di S. M. I. R. A.; Professore P. O. di Terapia Speciale e di Clinica Medica Superiore, Direttore dell'Istituto Clinico-Medico e Membro della Facoltà Medica dell'I. R. Università di Padova; già Elettore nel Collegio de' Dotti e Membro del Reale Istituto del cessato Regno d'Italia; Professore Emerito di Patologia, di Medicina Legale e di Polizia Medica dell'Università di Bologna; Professore Onorario di Medicina dell'Imperiale Università Russa di Vilna; Uno de' Quaranta della Società Italiana delle Scienze; Membro effettivo del Cesareo-Regio Istituto Lombardo-Veneto, ec.

CON TAVOLE

PADOVA

COI TIPI DELLA MINERVA

1832

. . . . *aeternaque foedera certis*
Imposuit Natura locis.

VIRGIL. Georgic. Lib. I. v. 60.

MANIFESTO

L'analisi delle acque minerali di Recoaro, pubblicata l'anno 1830 dall'illustre Prof. Melandri-Contessi, nell'appalesarci la qualità e le proporzioni de' loro componenti concorre non poco per determinare, dietro i principii della Chimica Medica, la convenienza delle medesime in non poche malattie croniche, per la cura delle quali sono di già raccomandate da lunga e moltiplice esperienza di Medici chiarissimi.

Famose divennero perciò oramai in tutta Europa le acque acidule di Recoaro, quantunque sotto di questa denominazione non fossero comprese che le acque sole della *Fonte primaria*, chiamata *Lelia* ed anco *Regia*, e non si conoscessero abbastanza altre due Fonti, di cui piacque alla Providenza di arricchire la romantica situazione di Recoaro, esse pure di prodigioso effetto in altre affezioni diverse da quelle che recarono fama alle prime.

La differenza, che passa fra le sostanze componenti le acque della *Fonte acidula Lelia* o *Regia*, della *Fonte acidula del bosco del capitello*, ossia *Marianna*, e della *Fonte dolce del prato di Crovole*, equivalente alla tanto decantata acqua ossigenata di Nocera, ci rende ragione della differenza degli effetti medicinali delle medesime, e dei motivi per cui si esigono distinte e particolari istruzioni onde impiegarle con verace profitto. A questo fine importantissimo è

diretto lo scopo dell' Opera che si annunzia; frutto di lunga carriera percorsa dall' insigne suo Autore nell' insegnamento della Medicina e delle Scienze ausiliarie (*), non che nella pratica di queste stesse Fonti, da esso annualmente frequentate *nella stagione delle acque.*

L' Opera sarà pubblicata in due separate edizioni, italiana una e francese l'altra, appena compiute le sotto accennate *Vedute delle Fonti e di altre piacevoli situazioni di Recoaro e della Valle dell' Agno*, che vi vanno unite. Ambedue le edizioni saranno stampate coi caratteri e in carta e formato simili all'*Analisi ec.* del suddetto sig. Prof. Melandri-Contessi, di cui l'Opera presente può essere considerata quale continuazione medica. Il prezzo dell'una o dell'altra edizione non oltrepasserà le lire 8 Austriache, comprese le *Vedute.*

Le commissioni per l'acquisto dell'*edizione italiana*, oppure *francese*, si ricevono dai distributori del presente Manifesto.

Ed affinchè si possa avere un' idea di quest' Opera si annunzia quivi lo sbozzo dell'

(*) Incominciò questa sua carriera l' anno 1796 qual Professore Supplente di Medicina pratica nell' I. R. Università di Pavia. Fu poscia nel 1803 Professore P. O. di Fisica, di Chimica e di Botanica nel Ginnasio di Crema; nel 1806 Professore P. O. di Patologia, di Medicina Legale e di Polizia Medica nell' Università di Bologna; e dal 1808 in poi Professore di Terapìa Speciale e di Clinica Medica nell' I. R. Università di Padova, ove coprì eziandio a riprese le Cattedre di Storia Naturale Speciale, di Patologia e di Farmacologia, di Medicina Teorica, non che di Clinica Medica pei Chirurghi.

INDICE

DELLE MATERIE IN ESSA CONTENUTE.

determina il valore sopra de' singoli apparati organici; e si discende poscia a dimostrare la proprietà temperante sui sistemi nervoso ed arterioso dell' acqua dolce, o diremo meglio ossigenata, della *Fonte del prato di Crovole;* l'azione decisamente risolvente ed attenuante dell' acidula della *Fonte del bosco del capitello*, ossia *Marianna*, e come questa convenga in non pochi vizii di assimilazione organica, e di alcuni organi secernenti ed escretorii, e massime nelle relative affezioni dei sistemi venoso e linfatico-glandolare, e perciò di diverse alterazioni dei visceri e tessuti del petto e del basso ventre, e segnatamente del fegato, della milza, del sistema della vena-porta, degli apparati orinario, uterino, ec.; e la virtù risolvente-tonica, e spesso in grado prodigioso dell' acidula principale, cioè della *Fonte Lelia*, ossia *Regia*, nelle atoníe dei sistemi organici, e in particolare di quelli del basso ventre. Quivi si ragiona delle crisi che devono indurre tali acque onde riuscire salutari, e come dietro la considerazione di queste si possa pronosticare l'esito delle malattie con esse trattate. Finalmente si dimostra l' utilità della riunione nello stesso locale delle accennate differenti Fonti per la cura radicale di non poche malattie croniche; nel trattare il quale argomento si pongono a profitto le interessanti osservazioni del ch. Conte Paoli di Pesaro sul moto intestino dei corpi riputati inorganici, onde bilanciare il valore dell' ipotesi dell' etere universale qual principio di vita sparso in tutti gli esseri della Natura, e perciò eziandio nelle acque minerali.

Art. V. Malattie nelle quali ne è indicato l' uso.

Esposte alcune viste cliniche non abbastanza avvertite sull' indole delle malattie croniche, e quanto siano in queste da calcolarsi le alterazioni vitali e di mistione organica del sangue e degli umori che ne sono separati, si passa all' enumerazione ragionata delle singole malattie che richiedono l'uso della *Fonte Lelia* o *Regia*, della *Fonte del bosco del capitello* ossia *Marianna*, della *Fonte del prato di Crovole;* oppure esigono la prescrizione successiva o avvicendata di

queste acque, e massime di quelle delle due prime Fonti. Si ragiona degli avvantaggi che in non poche affezioni gravissime si ottengono dalla combinazione della cura termale Euganea da praticarsi in alcuni casi prima, e in altri dopo dell' uso delle acque Recoariane. Si ricordano infine gli inasprimenti morbosi che devono necessariamente nascere dalla loro contro-indicazione, e dall' uso capriccioso piuttosto di una che di un' altra Fonte.

Art. VI. Regole da seguirsi nell' uso interno delle acque delle singole Fonti.

Onde usare con profitto queste acque vi sono regole da seguirsi prima di beverle, durante la bibita, e dopo della medesima, all' oggetto di accrescerne i buoni effetti. La stagione opportuna per la loro bibita vi viene discussa, e si dimostra come potrebbe essere avvantaggiosamente compresa dal Giugno al Settembre nella massima parte delle annate. Quivi si ricorda quanto sia erroneo e spesso dannoso il costume invalso di accostarsi di slancio alle acque soprattutto della Fonte primaria, disprezzando gli effetti di quelle irritazioni che inducono nel massimo numero delle persone non per anco abituate alle loro impressioni. Le posizioni amenissime di Vicenza e di Valdagno offrono comode e gradite occasioni per disporre a gradi la macchina a subire utilmente l' impressione efficacissima di queste acidule. Quivi si ragiona ancora dell' insufficienza del tempo che suolsi ordinariamente passare in Recoaro onde conseguirvi i desiderati effetti in non poche gravi affezioni; e si appalesa in quest' incontro come la voglia di ben guarire e di meglio conservarsi si trovino spesso in contraddizione coll' uso perniciosissimo adottato generalmente di ingurgitare in breve spazio di tempo quante acque possono essere materialmente contenute nello stomaco, quasi dovessero agire per massa o per peso. Le acque acidule di Recoaro, al pari di qualunque rimedio eroico, producono effetti prodigiosi, qualora introdotte nello stomaco vi si decompongano tranquillamente, e le loro sostanze s' insinuino a gradi

nella macchina fino a saturarla, e si operi a riprese questo salutare effetto, a fine di dar luogo alla comparsa di crisi buone e complete; senza dei quali risultamenti le dette acque devono necessariamente riuscire inefficaci o dannose.

Art. VII. Regole da seguirsi nell'uso esterno di tali acque.

Si specificano i casi nei quali convengono eziandio queste acque sotto la forma di bagni semplici o vaporosi, di docciatura, di pioggia, di aspersione ec., e si accenna anco l'utilità dei relativi fanghi ec.

Art. VIII. Acque minerali dei contorni di Recoaro.

Quivi specialmente si fa parola delle acque di Staro e delle acque Civilline, e se ne descrivono le relazioni chimico-mediche con quelle di Recoaro.

PROSPETTO DELLE VEDUTE.

Vignetta del frontespizio. *Recoaro.*

I. *Fonte Lelia coll'annessa Fonte Lorgna.*

II. *Fonte dolce del prato di Crovole.*

III. *Fonte Marianna.*

IV. *Corso e cavalcata nell'interno di Recoaro.*

V. *Passeggiata alla valle de' Giorgietti.*

VI. *Passeggiata al ponte verde.*

VII. *Passeggiata al monte Civillina.*

VIII. *Passeggiata al monte spaccato.*

Vale cent. austr. 10.